

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

Rognoni non può più tacere: deve dire quel che sa!



Due assi rossoneri: LIEDHOLM e SORENSEN

Il portiere Pattini avrebbe ammesso di avere "truccato,, Catania-Milan

Panciroli sostiene che il rossoblù avrebbe già confessato a Rognoni — Il dottor Sigurani esaminerà la querela di Antonio Busini al «Tifone»

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 7 — Mentre la polizia tace, in attesa evidentemente di concludere gli indagatori che sono come un prezioso bottino rubato, una battuta d'arresto. Nella Panciroli ha fatto nuovamente parlare di sé con una clamorosa interruzione concessa ad un giornale milanese. La «bomba» di Panciroli ha fatto gran rumore; infatti, tra l'altro il «mediatore» di partite nell'esaminare i particolari dell'opera da lui svolta in favore del Milan ha fra l'altro dichiarato che il partito del Catania-Pattini sarebbe già confessato alla Lega di aver truccato la partita Catania-Milan.

Panciroli ha precisato in proposito che egli fa questa ammissione dato che Pattini confermò egli stesso la cosa alla Lega e dato anche che il tenore di tali ammissioni venne registrato sul magnetefono nel cor-

so di un confronto avvenuto alla presenza del dottor Molinari e del conte Rognoni. Le dichiarazioni del Panciroli non escludono un capitolo che ha molto di romanzesco nel giudizio stesso tempo, rispetto a quanto si è detto in questa lettera inviata a lui a suo tempo da Pattini. Le cose con una clamorosa interruzione concessa ad un giornale milanese. La «bomba» di Panciroli ha fatto gran rumore; infatti, tra l'altro il «mediatore» di partite nell'esaminare i particolari dell'opera da lui svolta in favore del Milan ha fra l'altro dichiarato che il partito del Catania-Pattini sarebbe già confessato alla Lega di aver truccato la partita Catania-Milan.

Panciroli ha precisato in proposito che egli fa questa ammissione dato che Pattini confermò egli stesso la cosa alla Lega e dato anche che il tenore di tali ammissioni venne registrato sul magnetefono nel cor-

so di un confronto avvenuto alla presenza del dottor Molinari e del conte Rognoni. Le dichiarazioni del Panciroli non escludono un capitolo che ha molto di romanzesco nel giudizio stesso tempo, rispetto a quanto si è detto in questa lettera inviata a lui a suo tempo da Pattini. Le cose con una clamorosa interruzione concessa ad un giornale milanese. La «bomba» di Panciroli ha fatto gran rumore; infatti, tra l'altro il «mediatore» di partite nell'esaminare i particolari dell'opera da lui svolta in favore del Milan ha fra l'altro dichiarato che il partito del Catania-Pattini sarebbe già confessato alla Lega di aver truccato la partita Catania-Milan.

Panciroli ha precisato in proposito che egli fa questa ammissione dato che Pattini confermò egli stesso la cosa alla Lega e dato anche che il tenore di tali ammissioni venne registrato sul magnetefono nel cor-

so di un confronto avvenuto alla presenza del dottor Molinari e del conte Rognoni. Le dichiarazioni del Panciroli non escludono un capitolo che ha molto di romanzesco nel giudizio stesso tempo, rispetto a quanto si è detto in questa lettera inviata a lui a suo tempo da Pattini. Le cose con una clamorosa interruzione concessa ad un giornale milanese. La «bomba» di Panciroli ha fatto gran rumore; infatti, tra l'altro il «mediatore» di partite nell'esaminare i particolari dell'opera da lui svolta in favore del Milan ha fra l'altro dichiarato che il partito del Catania-Pattini sarebbe già confessato alla Lega di aver truccato la partita Catania-Milan.

Panciroli ha precisato in proposito che egli fa questa ammissione dato che Pattini confermò egli stesso la cosa alla Lega e dato anche che il tenore di tali ammissioni venne registrato sul magnetefono nel cor-

so di un confronto avvenuto alla presenza del dottor Molinari e del conte Rognoni. Le dichiarazioni del Panciroli non escludono un capitolo che ha molto di romanzesco nel giudizio stesso tempo, rispetto a quanto si è detto in questa lettera inviata a lui a suo tempo da Pattini. Le cose con una clamorosa interruzione concessa ad un giornale milanese. La «bomba» di Panciroli ha fatto gran rumore; infatti, tra l'altro il «mediatore» di partite nell'esaminare i particolari dell'opera da lui svolta in favore del Milan ha fra l'altro dichiarato che il partito del Catania-Pattini sarebbe già confessato alla Lega di aver truccato la partita Catania-Milan.

Panciroli ha precisato in proposito che egli fa questa ammissione dato che Pattini confermò egli stesso la cosa alla Lega e dato anche che il tenore di tali ammissioni venne registrato sul magnetefono nel cor-

OGGI ALL'OLIMPICO L'INCONTRO DINAMITE (ORE 16)

Contro l'orgogliosa Lazio il Milan difende il primato

La Roma, augurando buona fortuna alla Lazio e alla Pro Patria, gioca a Valmaura contro la solida Triestina

Il Milan ritorna oggi all'Olimpico, su quel campo cioè dove caddero (contro il Milan) per la prima volta in questa stagione e ov'ebbe luogo quel disastro inaspettabile, i cui tecnicismi ancora oggi attanagliano nelle sue spire la compagnia rossonera di Rizzoli. Stavolta il Milan non viene, come fu nel girone d'andata, con l'alea di squadra dal gioco piacevole ed irresistibile, ma — al contrario — arriva seguito da una ombra agghiacciante: quella del sospetto di corruzione. La frode sportiva più abietta.

La perplessità è grande: si può dire che aumenta con il passare delle ore. Per esempio

ball di casa nostra di quanto probabilità seguirà più vicino a quella della tecnica pura che quella della scienza pura. Tanto per cominciare il capitolo: non avrebbe risposto a questo interrogativo che da ieri sera stia di fronte agli sportivi italiani; dice, cioè, il conte Rognoni se per quanto riguarda il caso Pattini la dichiarazione di Panciroli corrisponde a fatti accertati oppure è un falso banale e grossolano.

Ma adesso veniamo ai motivi della partita all'Olimpico, di questa «Lazio-Milan» che è una conseguenza di elementi diversi: il vento non previsti hanno fatto

avvenire che aumenta di importanza di

silvestri e di Nordahl, lasciati a riposo perché stanchi Anzil o «sangue giovane» dei Vicariotti, dei Fontana e dei Borsighe forse potrebbe ottenere quella resurrezione che i tecnici milanesi attendono

TRIESTINA-ROMA
ROMA: Moro, Stucchi, Losi, Bortolotto, Cardarelli, Venturi, Ghiglione, Pandolfi, Galli, Guaracini, Cavazzuti.
LAZIO: Zibetti, Antonazzi, Sestini, V. Folin, Giovannini, Bassi II, Burlini, Lofgren, Vivolo, John Hansen, Bredesen.

L'ultima rivelazione che viene da Milano e cioè quella che riguarda il portiere catanese

Pattini è talmente sconcertante da sembrare il canovaccio di un film giallo: c'è di tutto, persino l'oppio.

Ad accrescere il disorientamento della pubblica e degli sportivi contribuisce l'ostinato silenzio degli organi competenti della Federalcio e in particolar modo della Commissione di Controllo della FIGC presieduta dal conte Rognoni; ora, però, dopo le ultime notizie giunte da Milano, crediamo che non si possano più accampare nemmeno i discutibili motivi di riserva avanzata sinora.

E' giunto l'ora di dire la verità qualunque essa sia: l'opinione pubblica ha diritto di sapere a che punto stanno le cose con estrema chiarezza senza ulteriori dilazioni che oltre tutto, potrebbero generare sospetti maggiori con danni ancor più gravi per il football.

Con i nervi a fior di pelle sarà

di nuovo a fare il gioco di

l'opposizione. Nel frattempo, l'obbligo di impegnarsi a fondo in segno di solidarietà con i cuori gallorossi ancora in corsa per la vittoria finale. Lo scontro tra queste due squadre

avrà sospetti maggiori con dan-

no ancor più grave per il football.

Sui due fianchi più corti del fortino, a levante e ponente, non c'erano che due feritoie; sul lato di mezzogiorno, dove si trovava il portico, ancora due, e sul lato di tramontana, cinque.

Vi era una buona dozzina di moschetti per noi sette; la legna da ardere era stata ammucchiata in quattro cataste, che l'avresti detta assai, e i feriti erano stati organizzati e vi erano stati posate delle punzecchie in quattro moschetti caricati a portata di mano dei difensori. Nel mezzo erano alimati i coltellacci.

— Portate via il fucile, — disse il capitano, — il freddo

è cessato e non dobbiamo avere il fumo negli occhi.

Il corbello di ferro a uso fo-

cole fu portato fuori dal signor Trelawney, e le braci affogate nella sabbia.

Hawkins non ha fatto

colazione, Hawkins, serviti da

te, e torna al suo posto a mangiare, — continuò il capitano Smollett. — In gamba ragazzo mio, ne avrai bisogno prima di aver finito. Hunter, distribuise a tutti un bicchiere di grappa.

E durante la distribuzione,

il capitano aveva completato il piano di difesa.

Dottore, — riassunse, — voi occuperete la porta. State

in vedetta, ma senza esporsi;

tenevi dentro e fate fuoco attraverso il portico. Hunter, occupa il lato a levante, — gridò il capitano.

Joyce, tu, portati a ponente.

Sui due fianchi più corti del fortino, a levante e ponente, non c'erano che due feritoie; sul lato di mezzogiorno, dove si trovava il portico, ancora due, e sul lato di tramontana, cinque.

Vi era una buona dozzina di moschetti per noi sette; la legna da ardere era stata ammucchiata in quattro cataste, che l'avresti detta assai, e i feriti erano stati organizzati e vi erano stati posate delle punzecchie in quattro moschetti caricati a portata di mano dei difensori. Nel mezzo erano alimati i coltellacci.

— Portate via il fucile, — disse il capitano, — il freddo

è cessato e non dobbiamo avere il fumo negli occhi.

Il corbello di ferro a uso fo-

cole fu portato fuori dal signor Trelawney, e le braci affogate nella sabbia.

Hawkins non ha fatto

colazione, Hawkins, serviti da

te, e torna al suo posto a mangiare, — continuò il capitano Smollett. — In gamba ragazzo mio, ne avrai bisogno prima di aver finito. Hunter, distribuise a tutti un bicchiere di grappa.

E durante la distribuzione,

il capitano aveva completato il piano di difesa.

Dottore, — riassunse, — voi occuperete la porta. State

in vedetta, ma senza esporsi;

tenevi dentro e fate fuoco attraverso il portico. Hunter,

occupa il lato a levante, — gridò il capitano.

Joyce, tu, portati a ponente.

Sui due fianchi più corti del fortino, a levante e ponente, non c'erano che due feritoie; sul lato di mezzogiorno, dove si trovava il portico, ancora due, e sul lato di tramontana, cinque.

Vi era una buona dozzina di moschetti per noi sette; la legna da ardere era stata ammucchiata in quattro cataste, che l'avresti detta assai, e i feriti erano stati organizzati e vi erano stati posate delle punzecchie in quattro moschetti caricati a portata di mano dei difensori. Nel mezzo erano alimati i coltellacci.

— Portate via il fucile, — disse il capitano, — il freddo

è cessato e non dobbiamo avere il fumo negli occhi.

Il corbello di ferro a uso fo-

cole fu portato fuori dal signor Trelawney, e le braci affogate nella sabbia.

Hawkins non ha fatto

colazione, Hawkins, serviti da

te, e torna al suo posto a mangiare, — continuò il capitano Smollett. — In gamba ragazzo mio, ne avrai bisogno prima di aver finito. Hunter, distribuise a tutti un bicchiere di grappa.

E durante la distribuzione,

il capitano aveva completato il piano di difesa.

Dottore, — riassunse, — voi occuperete la porta. State

in vedetta, ma senza esporsi;

tenevi dentro e fate fuoco attraverso il portico. Hunter,

occupa il lato a levante, — gridò il capitano.

Joyce, tu, portati a ponente.

Sui due fianchi più corti del fortino, a levante e ponente, non c'erano che due feritoie; sul lato di mezzogiorno, dove si trovava il portico, ancora due, e sul lato di tramontana, cinque.

Vi era una buona dozzina di moschetti per noi sette; la legna da ardere era stata ammucchiata in quattro cataste, che l'avresti detta assai, e i feriti erano stati organizzati e vi erano stati posate delle punzecchie in quattro moschetti caricati a portata di mano dei difensori. Nel mezzo erano alimati i coltellacci.

— Portate via il fucile, — disse il capitano, — il freddo

è cessato e non dobbiamo avere il fumo negli occhi.

Il corbello di ferro a uso fo-

cole fu portato fuori dal signor Trelawney, e le braci affogate nella sabbia.

Hawkins non ha fatto

colazione, Hawkins, serviti da

te, e torna al suo posto a mangiare, — continuò il capitano Smollett. — In gamba ragazzo mio, ne avrai bisogno prima di aver finito. Hunter, distribuise a tutti un bicchiere di grappa.

E durante la distribuzione,

il capitano aveva completato il piano di difesa.

Dottore, — riassunse, — voi occuperete la porta. State

in vedetta, ma senza esporsi;

tenevi dentro e fate fuoco attraverso il portico. Hunter,

occupa il lato a levante, — gridò il capitano.

Joyce, tu, portati a ponente.

Sui due fianchi più corti del fortino, a levante e ponente, non c'erano che due feritoie; sul lato di mezzogiorno, dove si trovava il portico, ancora due, e sul lato di tramontana, cinque.

Vi era una buona dozzina di moschetti per noi sette; la legna da ardere era stata ammucchiata in quattro cataste, che l'avresti detta assai, e i feriti erano stati organizzati e vi erano stati posate delle punzecchie in quattro moschetti caricati a portata di mano dei difensori. Nel mezzo erano alimati i coltellacci.

— Portate via il fucile, — disse il capitano, — il freddo

è cessato e non dobbiamo avere il fumo negli occhi.

Il corbello di ferro a uso fo-

cole fu portato fuori dal signor Trelawney, e le braci affogate nella sabbia.

Hawkins non ha fatto

colazione, Hawkins, serviti da

te, e torna al suo posto a mangiare, — continuò il capitano Smollett. — In gamba ragazzo mio, ne avrai bisogno prima di aver finito. Hunter, distribuise a tutti un bicchiere di grappa.

E durante la distrib